

**IL CASO** / Ieri sopralluogo del segretario nazionale Uil penitenziari, Eugenio Sarno

# Trovata eroina nel carcere di Matera

Avviate le indagini. Denunciato lo stato di fatiscenza di alcuni locali della struttura

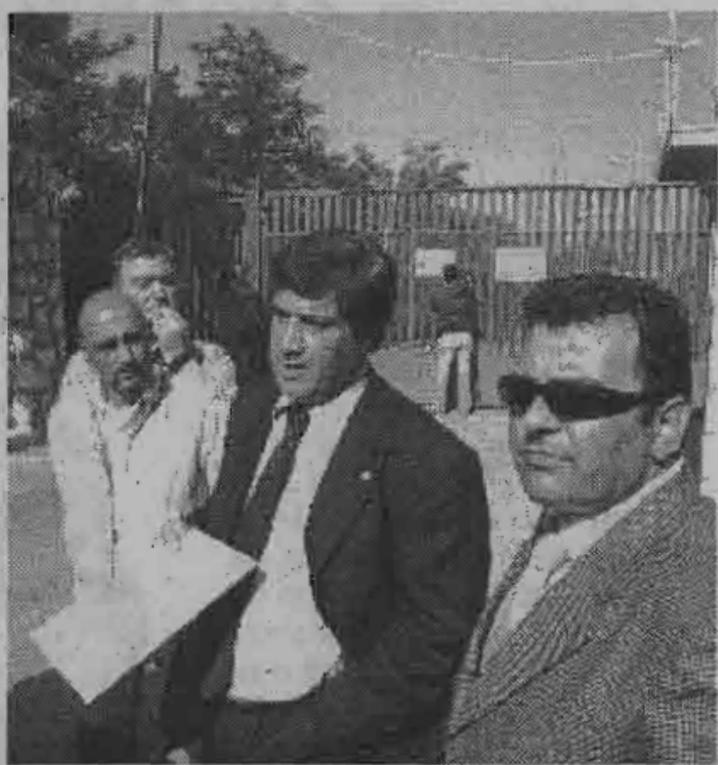
**MATERA** - Un involucro di cellophane contenente alcuni grammi di eroina è stato rinvenuto ieri in una cella della casa circondariale di Matera. Lo ha reso noto ai giornalisti il segretario nazionale della Uil-penitenziari, Eugenio Sarno, al termine di una visita per verificare le condizioni di lavoro degli agenti di polizia penitenziaria. La sostanza stupefacente è stata rinvenuta tra le coperte del letto di un detenuto,

nel corso di controlli periodici effettuati dal personale. «Il rinvenimento - ha detto Sarno - conferma la professionalità del personale, che chiediamo possa operare in condizioni migliori sul piano organizzativo e logistico. Non sappiamo come sia entrata la droga, di questo dovranno occuparsi gli inquirenti, ma è opportuno che la casa circondariale di Matera si doti anche di strumenti di verifica elettronici». Sar-

no ha aggiunto che invierà al capo dipartimento del Ministero di Giustizia, Giovanni Tinebra, e al provveditore regionale Maria Giuffrida, una relazione e la richiesta di un incontro sulle carenze rilevate nel carcere di Matera. Il segretario della Uil-penitenziari, che ha incontrato la direttrice del carcere Maria Teresa Percoco, ha denunciato lo stato di fatiscenza di alcuni ambienti del carcere.

**SERVIZIO IN CRONACA**

# L'eroina in cella carcere nuovo vecchi problemi



Il segretario nazionale della Uil penitenziari, Eugenio Sarno, all'ingresso della casa circondariale di via Cererie (foto Genovese)

**MATERA** - Carcere nuovo, ma molti dei problemi che soprattutto nell'ultimo periodo hanno segnato negativamente la vita dell'istituto di pena materano sono rimasti. A cominciare da una dotazione sul piano

delle moderne tecnologie ancora carente. Niente controlli con strumentazioni adeguate e ieri mattina, in una cella, in occasione di un controllo di routine, agenti del Corpo della polizia penitenziaria hanno rinvenuto tra le co-

perle del letto di un detenuto un involucro di cellophane contenente alcuni grammi di eroina. La denuncia è del segretario nazionale della Uil penitenziari, **Eugenio Sarno** al termine di una visita effettuata nella casa di pena di via Cererie per verificare le condizioni di lavoro degli uomini della polizia penitenziaria. «L'episodio - ha sottolineato Sarno - conferma la professionalità dei colleghi che tuttavia vanno messi nelle condizioni di operare in condizioni migliori sul piano organizzativo e logistico. Non sappiamo come sia entrata la droga, di questo dovranno occuparsi gli inquirenti, ma è opportuno che la casa circondariale di Matera si doti di strumenti di verifica elettronica». Ha poi aggiunto che invierà al capo del dipartimento di Giustizia, **Giovanni Tinbra**, e al provveditore regionale **Maria Giuffrida** una rela-

zione e la richiesta di un incontro sulle carenze rilevate nel carcere di Matera.

Nell'incontro avuto con la direttrice dell'istituto di pena, **Maria Teresa Percoco**, il segretario nazionale della Uil pen-

itenziari ha denunciato lo stato di abbandono e fatiscenza degli ambienti destinati al magazzino degli effetti personali, l'ubicazione, giudicata infelice, della sala mensa degli agenti che si trova all'interno della sezione reclusi,

*Centoventi  
agenti di polizia  
penitenziaria  
per 45 detenuti,  
un rapporto che  
il sindacato ha  
giudicato  
più che buono*

la scarsa applicazione del contratto di categoria, i limiti di accesso alle mura di cinta. «Passano senza molti problemi - ha sottolineato - solo i colleghi di taglia 42, per tutti gli altri diventa una faticaccia».

All'indomani dell'indulto la situazione del carcere materano è molto migliorata con i detenuti che si sono ridotti da 130 a 45, ma - ha spiegato Sarno - nonostante le opere di adeguamento strutturale resta ancora molto da fare «al punto che si può affermare che stanno meglio i reclusi dei 120 uomini che devono controllarli».

L'ultima annotazione del segretario nazionale della Uil penitenziari ha riguardato la mancanza, nella struttura dell'ospedale materano «Madonna delle Grazie», che pure è stata realizzata pochi anni fa, di una sezione per ospitare i reclusi e questo diventa un limite sul piano della sicurezza. (f.d.p.)